



GIUNTA REGIONALE DEL LAZIO

\*\*\*\*\*

ESTRATTO DAL PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL 23/02/2006

=====

ADDI' 23/02/2006 NELLA SEDE DELLA REGIONE LAZIO, VIA CRISTOFORO COLOMBO 212 ROMA, SI E' RIUNITA LA GIUNTA REGIONALE COSTI' COMPOSTA:

MARRAZZO	Pietro	Presidente	DE ANGELIS	Francesco	Assessore
		Vice			
POMPELI	Massimo	Presidente	DI STEFANO	Marco	"
ASTORRE	Bruno	Assessore	MANDARELLI	Alessandra	"
BATTAGLIA	Augusto	"	MICHELANGELI	Mario	"
BUNELLI	Angelo	"	NIERI	Luigi	"
BRACHETTI	Regino	"	RANUCCI	Raffaele	"
CIANI	Fabio	"	RODANO	Giulia	"
COSTA	Silvia	"	TIBALDI	Alessandra	"
			VALENTINI	Daniela	"

ASSISTE IL SEGRETARIO: Domenico Antonio CUZZUPI

\*\*\*\*\* OMISSIS

ASSENTI: Marrazzo - Astorre - Brachetti - Costa - Nieri - Rodano - Tibaldi - Valentini

DELIBERAZIONE N. 113

Oggetto:

Decreto legislativo 29 marzo 2004 n.102. Proposta di declaratoria di eccezionalità dei danni causati dalle piogge alluvionali del 5, 6, 15, 25, 26 e 27 novembre 2005 e del 6 dicembre 2005 che hanno colpito le produzioni agricole, le strutture aziendali e le infrastrutture di diversi comuni della provincia di Viterbo. Importo complessivo dei danni accertati è di Euro 7.818.376,28.

113 23 FEB. 2006 *ll*

Oggetto: Decreto legislativo 29 marzo 2004 n.102. Proposta di declaratoria di eccezionalità dei danni causati dalle piogge alluvionali del 5, 6, 15, 25, 26 e 27 novembre 2005 e del 6 dicembre 2005 che hanno colpito le produzioni agricole, le strutture aziendali e le infrastrutture di diversi comuni della provincia di Viterbo. Importo complessivo dei danni accertati è di Euro 7.818.376,28.

LA GIUNTA REGIONALE

Su proposta dell'Assessore all'Agricoltura ;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002, n. 6 e successive modificazioni "Disciplina del sistema organizzativo della Giunta e del Consiglio e disposizioni relative alla Dirigenza ed al Personale;

VISTO il Regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale n. 1 del 6 settembre 2002;

VISTO il D.P.R. 24 luglio 1977 n. 616 ,art .70 - comma 4° lett. a);

VISTO il Decreto legislativo 29 marzo 2004 n. 102 concernente "Interventi finanziari a sostegno delle imprese agricole, a norma dell'art. 1 comma 2° lettera l), della legge 7 marzo 2003, n. 38.";

CONSIDERATO che i tecnici dell'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo della Direzione Regionale Agricoltura, a seguito delle piogge alluvionali del 5, 6, 15, 25, 26 e 27 novembre 2005 e del 6 dicembre 2005, che hanno colpito le produzioni agricole, le strutture aziendali e le infrastrutture di diversi comuni della provincia di Viterbo, hanno provveduto alla delimitazione del territorio colpito, all'accertamento e alla valutazione dei danni arrecati;

Visto l'allegato "A" facente parte integrante del presente provvedimento, che comprende le relazioni tecniche per ogni singolo comune interessato dall'evento calamitoso e le stime dei danni alle colture, alle strutture aziendali e alle infrastrutture;

PRESO ATTO che sono stati accertati danni alle colture come specificato nell'allegato "A" facente parte integrante del presente provvedimento, per un valore in termine di produzione lorda vendibile ( di seguito indicata P.L.V.) così determinato :

per il comune di Graffignano e Tarquinia Euro <sup>2.003.300,00</sup> ~~2.117.362,52~~ per le piogge alluvionali del 5, 6, 15, 25, 26 e 27 novembre 2005 e del 6 dicembre 2005 tale importo incide per il 42,24% della P.L.V. del territorio delimitato che è pari ad Euro 5.012.451,61; *De*

PRESO ATTO che sono stati accertati danni alle strutture aziendali come specificato nell'allegato "A" facente parte integrante del presente provvedimento, per un valore in termine di produzione lorda vendibile ( di seguito indicata P.L.V.) così determinato :

per il comune di Bomarzo, Tuscania, Tarquinia, Montalto di Castro e Viterbo Euro 4.905.697,95 per le piogge alluvionali del 5, 6, 15, 25, 26 e 27 novembre 2005 e del 6 dicembre 2005, tale importo incide per il 58% della P.L.V. compresa quella zootecnica del territorio delimitato che è pari ad Euro 8.458.550,92; *De*

PRESO ATTO che sono stati accertati danni alle infrastrutture, come specificato nell'allegato "A" facente parte integrante nei comuni di Acquapendente, Bolsena, San Lorenzo Nuovo, Grotte di Castro, Onano, Capodimonte, Gradoli e Orte per un importo complessivo di Euro 795.345,81;

CONSIDERATO che i danni accertati possono incidere sui bilanci aziendali, in relazione alle minori entrate per la mancata produzione in misura superiore al rischio ordinario d'impresa, stabilito dal Decreto Legislativo n.



*ll*

113 23 FEB. 2006 *lu*



102/2004, del 30% in quanto i comuni delimitati per l'evento calamitoso in oggetto ricadono in aree non svantaggiate di cui all'art. 17 del Reg. CE n. 1257/1999;

RITENUTO ai sensi del D.P.R. n.616/77 art. 70 quarto comma lettera a) di proporre al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali la declaratoria di eccezionalità degli eventi calamitosi sopra citati ai fini della concessione dei benefici del decreto legislativo n. 102/2004;

CONSIDERATO che in concomitanza dell'evento calamitoso oggetto del presente provvedimento i tecnici dell'Area Decentrata Agricoltura di Viterbo erano impegnati alla conclusione di altri progetti e ciò non ha consentito di osservare il termine fissato dall'art. 6 comma 1° del decreto legislativo n. 102/2004, si è reso quindi necessario avvalersi della possibilità di proroga di 30 giorni prevista dal medesimo articolo, per cui il termine sopra citato scadrà il 6 marzo 2006;

TENUTO CONTO che le aziende agricole ricadenti nel territorio delimitato possono presentare le domande per ottenere i benefici recati dall'art. 5 comma 2° lett.a), comma 3° e comma 6° del decreto legislativo n. 102/2004, presso l'Area decentrata Agricoltura competente per territorio, solo a seguito della pubblicazione sulla G.U.R.I. del decreto di riconoscimento di eccezionalità di tale evento calamitoso da parte del Ministero per le Politiche Agricole e Forestali;

TENUTO CONTO altresì che in base alle esigenze e all'efficacia degli interventi sopra citati prescelti, gli stessi interventi potranno subire variazioni a seguito delle risorse finanziari assegnate dal Mi.P.A.F.;

RITENUTO che i sopra citati benefici alle aziende agricole dovranno essere concessi in conformità a quanto previsto dalla normativa vigente e con le modalità e nei limiti previsti dalle disposizioni vigenti e dalla comunicazione della Commissione europea n. 02/C28/2000 relativa agli orientamenti comunitari per gli aiuti di stato per le calamità naturali;

PRESO ATTO che la liquidazione degli interventi sopra citati è subordinata al parere di eccezionalità dell'evento rilasciato dalla Commissione Europea;

All'unanimità

DELIBERA

In conformità con le premesse

Di proporre al Ministero delle Politiche Agricole e Forestali ai sensi dell'art. 6 comma 2 del Decreto legislativo n. 102/2004; ai fini della concessione dei benefici di cui all'art. 5 comma 2° - lettere a), comma 3°, comma 6° declaratoria di eccezionalità dei danni causati dalle piogge alluvionali del 5, 6, 15, 25, 26 e 27 novembre 2005 e del 6 dicembre 2005 che hanno colpito le produzioni agricole, le strutture aziendali e le infrastrutture dei seguenti comuni della provincia di Viterbo:

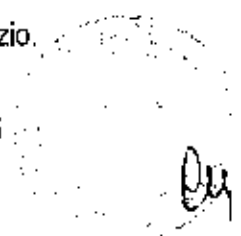
- Graffignano e Tarquinia danni alle colture;
- Bomarzo, Tuscania, Tarquinia, Montalto di Castro e Viterbo danni alle strutture aziendali;
- Acquapendente, Bolsena, San Lorenzo Nuovo, Grotte di Castro, Onano, Capodimonte Gradoli e Orte danni alle infrastrutture;

I danni accertati per ogni singolo comune sono riportati nell'allegato "A" facente parte integrante del presente provvedimento.

Il presente provvedimento dovrà essere pubblicato sul Bollettino.Ufficiale della Regione Lazio.

IL VICE PRESIDENTE: F.to Massimo POMPLI  
IL SEGRETARIO: F.to Domenico Antonio CUZZUPA

23 FEB 2006



DECRETO LEGISLATIVO N. 102 DEL 29.3.2004

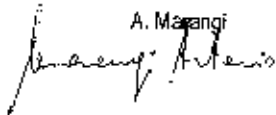
Evento calamitoso: Piogge alluvionali del 5, 6, 15, 25, 26, 27 novembre 2005 e del 6 dicembre 2005

Allegato "A"

Il presente allegato è composto di n. 30 pagine compreso il frontespizio

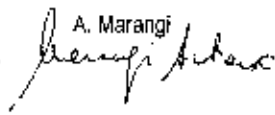
L'ESTENSORE

A. Marangi



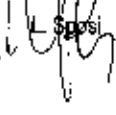
IL RESPONSABILE  
DEL PROCEDIMENTO

A. Marangi



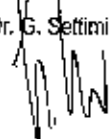
IL DIRIGENTE  
DELL'AREA

L. Spasi



IL DIRETTORE  
REGIONALE

Dr. G. Settini



IL DIRETTORE  
DEL DIPARTIMENTO

Dr. G. Magnini



L'ASSESSORE

Dr. Valentini



## RELAZIONE DANNI DA NUBIFRAGI VERIFICATE SI NEL PERIODO 05 Novembre 2005-06 Dicembre 2005

Le abbondanti precipitazioni,verificatesi nel periodo 05/11/2005-06/12/2005, particolarmente concentrati nei giorni 05,06,15,25,26,27 Novembre 2005 e nel giorno 06 Dicembre 2005, hanno determinato in alcuni Comuni della provincia di Viterbo, ingenti danni alle produzioni, alle strutture ed infrastrutture. L'entità delle precipitazioni e l'intensità dell'evento ha provocato oltre ad allagamenti e trasporto di detriti sui terreni ,anche erosione del franco di coltivazione ed in alcuni casi perdita di superficie coltivabile. Particolarmente colpiti risultano i terreni limitrofi ai corsi d'acqua : Fiume Tevere, Marta, Arrone, Fosso Margherita ect. Dai dati pluviometrici,rilevati nelle stazioni di Tarquinia, Montalto di Castro,Tuscanica e Bagnoregio (Fraz Castel Cellesi) , si evidenziano precipitazioni superiori del 75,80% ,rispetto alla media , del mese di Novembre ,fatta registrare nel triennio precedente. A fronte di una media mensile di 121.90mm di pioggia ,nel mese di Novembre 2005 le precipitazioni sono state di 241.30 mm.

**I danni alle produzioni**, considerato il periodo in cui si è manifestato l'evento, hanno interessato le colture ortive, come: Finocchi, Broccoletti,Insalate,Cipolle,Cavolfiori ,tutte praticate in coltura successiva. Quest'ultime risultano localizzate nel territorio del Comune di Tarquinia e Graffignano,mentre nel Comune di Montalto di Castro, (Loc. Pescia Romana) i danni alle ortive in pieno campo ed in serra , considerata la modesta superficie interessata, non incidono in misura superiore al 30% come stabilito dal Dec. Leg. 102/04.

**I danni alle strutture** interessano principalmente, terreni , serre, recinzioni, scorte vive o morte in dotazione delle aziende, colture poliennali ,viabilità poderale ed in alcuni casi hanno interessato anche i fabbricati rurali adibiti ad attività agricola. Anche i terreni, non inclusi nelle Arce delimitate in quanto l'incidenza del danno è inferiore a quella prevista dal D.Leg. 102/04, hanno subito danni come, ruscellamenti, erosioni, ristagni di acqua, tali da poter compromettere il rispetto dlla concetto della Buona Pratica Agricola (regimazione delle acque , rotazioni ect) e quindi la condizionalità; così come richiesto dai vari Regolamenti Comunitari.

**Di notevole entità sono anche i danni alle infrastrutture**;particolarmente colpite sono state le strade interpoderali e vicinali e le opere irrigue, I Comuni colpiti dalle varie tipologie di danno sono: Tarquinia, Montalto di Castro,Tuscania,Canino,Ischia di Castro, Valentano, Graffignano e Bomarzo,Viterbo cd i Comuni facenti parte del comprensorio del Consorzio di Bonifica Val di Paglia Superiore (Acquapendente, Bolsena, San Lorenzo Nuovo, Proceno, Grotte di Castro, Onano, Capodimonte, Gradoli e Orte).

### **Calcolo del danno alle produzioni agricole (Tab. I)**

Per il calcolo del danno alle produzioni agricole, si è tenuto conto delle produzioni medie, riscontrate nel triennio precedente, fornite dall'ISTAT(ad esclusione degli anni 2002 e 2003 ,in quanto gli stessi erano stati oggetto di dichiarazione dello stato di calamità dovuta alla siccità) e dei prezzi medi,riferiti all'annata precedente, pubblicati sul sito della CCIAA della provincia di Viterbo. L'annata 2001, nonostante si sono manifestati eventi calamitosi (gelate e grandine), è stata presa come riferimento in quanto l'avversità ha riguardato solo le colture frutticole.

Per i prezzi dei prodotti ortivi ,non presenti sul mercuriale della Camera di Commercio, si è fatto riferimento ai prezzi medi, rilevati presso le strutture che operano in ambito provinciale. Gli allagamenti e l'erosione dei terreni hanno provocato la perdita totale di prodotto. Per la determinazione della percentuale di danno, riferita all'area omogenea, si usata la formula

**% danno = PLV vegetale perduta/ PLV ordinaria vegetale X 100**



## Calcolo del danno alle strutture ( Tab.2 )

Come già accennato in precedenza, l'entità e l'intensità delle precipitazioni, registrate su quasi tutto il territorio provinciale, hanno provocato erosione ed allagamenti dei terreni, le zone limitrofe ai corsi d'acqua, sono stati ricoperti dai detriti (limo, argilla, pietrame, materiali inerti, trasportati dai corsi d'acqua. Tali fenomeni hanno determinato la distruzione delle opere di regimazione delle acque come scoline e capofossi. Su detti terreni, per poter essere rimessi a coltivazione, necessitano di svariate operazioni colturali che vanno dalla rimozione dei materiali, depositati dai corsi d'acqua, fino al trasporto di terreno per il ripristino del franco di coltivazione.

Per il calcolo dei danni, si è fatto riferimento al tariffario regionale dei lavori agricoli punto 2 - Opere di trasformazione agraria- e per le voci non presenti, si è tenuto conto dei prezzi medi praticati in zona dai vari contoterzisti. I lavori di ripristino consistono in: Rippature, arature, ripristino di scoline e capofossi, sistemazioni superficiali, asportazione detriti, trasporto terreno ect. L'entità dei danni varia a secondo delle zone, interessate dall'evento, in funzione dell'erosione e dell'accumulo di detriti sui terreni.

Le strutture danneggiate, oltre ai terreni, sono le serre, specialmente nella Fraz. di Pescia Romana, fabbricati rurali adibiti ad attività agricola (agriturismo), colture poliennali, recinzioni, viabilità poderali e scorte vive o morte, in dotazione alle aziende agricole. Per il calcolo dell'incidenza del danno, riferita all'area omogenea, si è tenuto conto, del valore dei danni stessi, rapportati alla PLV totale (vegetale ed animale) dell'area.

**(% Danno = Danno/PLV totale x 100)**

## Calcolo danni alle infrastrutture ( Tab. 3, 4 )

Particolarmente colpita, in quasi tutto il territorio, è la rete viaria. Si sono registrati danni rilevanti alle strade Comunali classificate vicinali ed alle strade interpoderali ed opere di bonifica.

In applicazione del Dleg 102/04 e delle disposizioni Regionali in materia, le sole opere ammesse in declaratoria, cioè riconosciute dal decreto sopra citato, sono solo i danni alle strade interpoderali ed i danni alle opere irrigue di bonifica. Le strade interpoderali ricadono sul Comune di Tuscania, mentre le opere irrigue di bonifica riguardano i Comuni del Comprensorio di Bonifica Val di Paglia superiore. I danni alle opere irrigue e di bonifica, verificatesi nel comprensorio del Consorzio di Bonifica Val di Paglia Superiore interessano il ripristino della scolante degli affluenti dei fossi:

Campomoro ( Acquapendente )

Giumentini, Lampunano, Del Dragonc della Casa, Del Caio, Della Fontana (Onano)

Pino, Pocavichio, Verra, Mezzagnone (San Lorenzo Nuovo)

Cappetella (Bolsena)

Rigo (Gradoli)

Trescine (Capodimonte)

Torrente Elvella (Acquapendente, Procedo)

Rete scolante Comune di Orte

Per quanto riguarda i danni alle stazioni di pompaggio, essi riguardano le stazioni denominate:

San Paolo-Fossatelli-Pagano-Canapina (Grotte di Castro)

Valle Maggiore, San Biagio, Organo, Vallefossato-Montammara (Acquapendente).

I lavori di ripristino prevedono: svuotamento dei locali e pulizia dei locali, demolizioni di porzioni di intonaci danneggiati e relativo rifacimento e tinteggiatura, ripristino delle impermeabilizzazioni, danni agli impianti elettrici, ripristini accesso alle stazioni di pompaggio.



**RIEPILOGO GENERALE DANNO ALLE COLTURE (ortive in coltura successiva)**

Tab. n. 1

Comune	Fogli Catastali (area omogenea)	Particelle	Importo in €
Graffignano	20,21,22	257,107,262/14/14	337.300,00
Tarquinia	13/p,15/p,16/p,26/p,38/p, 39/p,40/p,41/p,47/p,50/p,52/p, 53/p,54/p,55/p,56/p,63/p,64/p, 65/p,66/p,67/p,68/p,69/p,84/p		1.666.000,00
<b>TOTALE</b>			<b>2.003.300,00</b>

**RIEPILOGO GENERALE DANNO ALLE STRUTTURE**

(Terreni,recinzioni,scorte,fabbricati,colture poliennali,viabilità poderale)

Tab. n. 2

Comune	Fogli Catastali (Area omogenea)	Importo in €
<b>TUSCANIA</b>	108/p,122/p,113/p,114/p,115/p,103/p,110/p,111/p, 104/p,109/p,107/p,105/p,106/p,133/p,134/p,96/p	242.973,95
<b>BOMARZO</b>	3,4,5,13,14,16,23/p	331.593,00
<b>TARQUINIA</b>	7/p,8/p,9/p,17/p,19/p,13/p,15/p,16/p,26/p,38/p,39/p,40/p,41/p,47/p,50/p, 52/p,53/p,54/p,55/p,56/p,63/p,64/p,65/p,66/p,67/p,68/p,69/p,84/p,	2.971.817,00
<b>MONTALTO DI CASTRO</b>	2/p,8/p,13/p,14/p,15/p,16/p,23/p,24/p,25/p,26/p,36/p,20/p,21/p,31/p 44/p,45/p,46/p,47/p,49/p,58/p,66/p,55/p,65/p,70/p,71/p,78/p,82/p	1.339.314,00
<b>VITERBO</b>	163/p	20.000,00

**RIEPILOGO GENERALE DANNO ALLE INFRASTRUTTURE (Strade interpoderali)**

Tab. n. 3

Comune/Ente	Classificazione strade	Fogli interessati	Importo
TUSCANIA	Strade interpoderali	122,11,115,114,113,106, 107,109	44.387,50
<b>TOTALE</b>			<b>44.387,50</b>



**RIEPILOGO GENERALE DANNO ALLE INFRASTRUTTURE** (opere irrigue: sistemazione rete scolante e interventi per ripristino impianti irrigui consortili)

Tab. n. 4

Comune/Ente	Classificazione	Importo
Consorzio di bonifica	Opere irrigue	750.958,31
<b>TOTALE</b>		<b>750.958,31</b>

**RIEPILOGO GENERALE**

TIPOLOGIA DANNO	ENTITA' DEL DANNO IN
Danno alle produzioni agricole	2.003.300,00
Danno alle strutture agricole	4.905.697,95
Danno strade interpoderali	44.387,50
CONSORZIO DI BONIFICA	750.958,31
<b>TOTALE</b>	<b>7704343,76</b>

**COMUNE DI TARQUINIA**

Relazione finale sui danni causati dalle intense piogge del periodo dal 5 novembre 2005 al 6 dicembre 2006 nel **Comune di Tarquinia**

**UTILIZZAZIONE DEI TERRENI ED ASPETTI ECONOMICI**

**Tarquinia** può considerarsi come un ampio distretto agricolo di 36.000 ettari con forte vocazione agricola, avendo terreni di ottima esposizione, clima e fertilità.

Significativi sono i circa 20.000 ettari di frumento di qualità pregiata, (era definito il granaio d'Italia), gli oltre 1500 ha circa di pomodoro da industria e le ortive sia protette che a pieno campo, ove spiccano il melone e il cocomero.

Rilevante è anche l'attività dell'allevamento del bestiame ovino da latte con circa 25.000 capi presenti.

Il comprensorio produce inoltre vini a D.O.C. e I.G.T.

Sotto il profilo della dimensione aziendale, sono prevalenti le piccole e medie imprese.





Forte è la presenza di attività sociali ed economiche legate all'agricoltura: a Tarquinia si svolge annualmente una fiera delle macchine agricole di livello nazionale.

Se si fa riferimento ai dati raccolti con l'ultimo Censimento agricoltura dell'Istat, le principali colture praticate nel Comune di Tarquinia sono il frumento con 11.423 ha, le foraggere avvicendate con 2658 ettari, le ortive con 1680 ettari, vite 235 ettari, olivo 154 ettari, fruttifere 107 ettari.

## DATI METEOROLOGICI

Dalle registrazioni operate dall'Istituto Idrografico e Marcografico della Regione Lazio nel periodo dell'evento risulta quanto segue:

<input type="checkbox"/>	<b>5/6 novembre</b>	<b>51,0 mm di pioggia</b>
<input type="checkbox"/>	<b>15 novembre</b>	<b>173 mm di pioggia</b>
<input type="checkbox"/>	<b>1-30 novembre</b>	<b>287 mm di pioggia</b>
<input type="checkbox"/>	<b>16 novembre – 6 dicembre</b>	<b>145,2 mm di pioggia</b>
<input type="checkbox"/>	<b>periodo dal 5/11 al 6/12</b>	<b>300,2 mm di pioggia</b>

Estrapolando le medie storiche (fonte Istituto Idrografico e Marcografico regionale) più significative:

- Precipitazione media annua è di 682,7 mm.**
- Precipitazione media 1-30 novembre è di 90,5 mm**
- Precipitazione media del mese di dicembre è di 83,1 mm**

### Commento ai dati meteorologici:

E' evidente come la quantità delle precipitazioni registrate nel periodo dell'evento sono da considerarsi eccezionali, sia in termini assoluti che relativi.

Significativa in termini assoluti è la pioggia caduta il 15 novembre che da sola rappresenta il doppio del valore medio storico dell'intero mese.

Dal 16 novembre al 6 dicembre sono caduti altri 145,2 mm di pioggia a conferma della straordinaria continuità delle precipitazioni. C'è da aggiungere che l'intero mese di novembre è piovuto oltre tre volte il valore della media storica dello stesso mese.

## NATURA DELL'EVENTO E TIPOLOGIA DEI DANNI

Le forti piogge hanno causato l'ingrossamento dei corsi d'acqua generando, rottura degli argini, straripamenti, vasti allagamenti ai terreni agrari, ai complessi abitativi ed alle infrastrutture.

In queste aree si sono verificati significativi "danni alle strutture" ovvero erosioni, allagamenti, ristagni, depositi di fango, detriti e altri materiali inerti; perdita totale o parziale di beni come scorte vive e morte. Anche alcune abitazioni e magazzini sono stati invasi dalle acque, così come macchine, impianti ed attrezzature.

L'evento ha determinato anche consistenti "danni alla produzione", principalmente alle colture invernali quali il cavolfiore ed il finocchio, presenti esclusivamente nell'area del fiume Marta.



## DELIMITAZIONE: CRITERI ADOTTATI ED AREE INTERESSATE DALL'EVENTO

Le piogge eccezionali e gli straripamenti dei corsi d'acqua del periodo in esame, si sono verificate sull'intero territorio comunale, ma con diversa intensità ed impatto sui suoli, a seconda dell'area geografica.

Il più grande impatto sul territorio è stato determinato dallo straripamento del fiume Marta, che ha invaso e travolto un'estesa area agricola e vasti comprensori residenziali come quello di Marina Velka, dove le case sono state tutte travolte e parzialmente sommerse dalla piena.

Al fine di stabilire i confini del territorio agricolo danneggiato secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente, per il riconoscimento delle compensazioni, si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- natura dell'evento;
- caratteristiche orografiche;
- tipologia ed entità dei danni causati;
- ordinamenti produttivi.

Le località investite dagli allagamenti e dalle inondazioni in maniera più significativa, sono quelle pianeggianti lungo quasi l'intero corso del fiume Marta e del fosso della Leona che in esso si immette ed un lungo tratto del torrente Arrone.

Riepilogando, le sotto elencate zone delimitate corrispondono a quelle sottoposte ad estese inondazioni ed ai più prolungati allagamenti:

1) un'area della valle del fiume Marta e del fosso della Leona di 1168 ha circa;

2) un'area adiacente il torrente Arrone di 87 ha circa;

Sono pertanto scaturite, due zone omogenee per complessivi 1.255 ettari.

Le aziende comprese nel territorio delimitato, vedranno i loro bilanci economici fortemente in negativo, essendo stati distrutti mezzi di produzione, importanti coltivazioni invernali e compromesso lo stato produttivo dei terreni agrari.

Tenuto conto che l'evento si è verificato in concomitanza della chiusura della campagna agraria 2004/2005, non si è ritenuto utile delimitare il territorio che ha subito perdite inferiori al 30% della PLV.

### CARATTERISTICHE DELLE AREE DELIMITATE

**area 1** della valle del fiume Marta e del Fosso della Leona di complessivi 1168 ettari

- ▪ Queste aree si caratterizzano per la presenza di aziende che coltivano sia colture estensive (cereali, foraggi, industriali) che orticole in pieno campo, quali pomodoro, melone, cocomero, finocchio, cavolfiore.
- ▪ Ridotto è il peso dell'attività zootecnica, ove si sono comunque verificati danni soprattutto al bestiame ovino.

**area 2** pianeggiante contigua adiacente il Torrente Arrone di 87 ha circa;

- Questa zona è coltivata prettamente a cereali ed industriali a pieno campo.



## DANNI ALLA PRODUZIONE

Le coltivazioni interessate sono:

- cavolfiore
- finocchio
- altre ortive
- essenze ornamentali in serra (piante grasse).

I danni alle colture sono avvenuti a causa:

- della perdita del prodotto per interrimento dell'intera pianta e/o dei frutti provocato dal deposito di fango e detriti;
- della morte delle piante per asfissia radicale e marciumi provocati dal ristagno idrico;
- della morte delle piante per messa a nudo dell'apparato radicale provocata dall'erosione del suolo o dall'abbattimento della pianta stessa.

### Entità delle perdite alle produzioni

Le colture sotto elencate, al momento dell'evento stavano per giungere alla fase della raccolta, per cui sono state danneggiate per la quasi totalità:

- cavolfiore al 100%
- finocchio al 100%
- altre ortive al 80%
- essenze ornamentali in serra 80%

Le perdite sono rilevanti nell'area 1 delimitata presso il fiume Marta, sono trascurabili nell'area 2 (relativa al torrente Arrone) ove nel periodo dell'evento poche erano le coltivazioni invernali ed assenti quelle orticole.

Dai calcoli effettuati, facilmente desumibili dalle schede allegate, l'importo del valore perduto è superiore al 30% e così riassumibile:

Euro **1.666.000,00** per l' **area 1** per un importo che incide per il **39 %** sulla **PLV ordinaria** (con esclusione della zootecnia)

Di conseguenza solo per l'area 1 si sono creati i presupposti per il riconoscimento delle provvidenze alle produzioni.

Elencando in ordine di importanza, l'evento ha interessato:

- terreni agrari
- viabilità rurale
- fabbricati e magazzini
- recinzioni
- impianti delle colture poliennali (medicai) e altri impianti (irrigazione etc.)



- macchine (trattrici, motori ...) e attrezzature (relativi a impianti di irrigazione, mezzi meccanici ed altro)
- scorte morte
- scorte vive (pecore)
- serre

### **Danni ai terreni**

La maggior parte dei terreni investiti dall'evento, erano pronti per le operazioni di semina invernale o scmina e trapianto primaverile.

Si vuole rimarcare come i suoli sottoposti alle intense piogge ed inondazioni, hanno subito alterazioni del profilo ed in alcuni casi perdita di porzioni di terra franata riversatasi nei corsi d'acqua; hanno subito prolungati ristagni idrici e stati di asfissia.

L'azione battente delle piogge ha provocato forte costipamento del suolo e perdita della struttura del terreno.

L'alluvione ha provocato inoltre la scomparsa della rete dei fossi di prima e seconda raccolta, causa il loro riempimento con fango e detriti.

### **Danni ai fabbricati e manufatti**

Nei fabbricati ubicati nelle zone di impluvio si sono verificati allagamenti imponenti a carico dei piani terra dove l'altezza dell'acqua ha raggiunto livelli anche superiori ai due metri provocando il danneggiamento delle strutture stesse, degli impianti ed annessi agricoli.

Le recinzioni presenti nell'area al momento dell'inondazione sono state sommerse ed in alcuni casi trasportate dalle acque con conseguente perdita e/o danneggiamento.

### **Danni alle attrezzature e scorte**

Molte le attrezzature per l'irrigazione colpite, risultano perdite di scorte vive a carico di allevamenti di ovini (pecore).


### **Danni agli impianti delle colture poliennali**

Riguarda principalmente l'erba medica, che è stata sommersa dal fango o trasportata insieme al terreno.

### **Danni a carico di macchine ed attrezzature**

Diversi trattori ed attrezzature agricole sono stati danneggiati dalla piena delle acque e dal fango accumulatosi.





## Danni alle serre

*E' stata censita una serra adibita alla coltivazione di essenze ornamentali grasse che ha subito rotture dei teli di protezione, piegamenti dell'intelaiatura metallica, danneggiamento degli impianti, perdita di attrezzature connesse e distruzione della coltivazione.*

## ENTITÀ DEI DANNI ALLE STRUTTURE E AI MEZZI DI PRODUZIONE

Si sono dimostrati ingenti in entrambe le aree, con prevalenza dell'area 1, in quanto il fiume Marta ha determinato i più vasti allagamenti ed i maggiori fenomeni distruttivi.

Dai calcoli effettuati, facilmente desumibili dalle schede allegate, l'importo del valore perduto è superiore al 30% e così riassumibile:

- di Euro 2.833.640,00 per l' area 1 per un importo che incide per il 65 % sulla PLV ordinaria.
- di Euro 138.177,00 per l' area 2 per un importo che incide per il 252 % sulla PLV ordinaria.

Per entrambe le zone si sono pertanto creati i presupposti per il riconoscimento delle provvidenze previste per gli eventi calamitosi.

## PRINCIPALI INTERVENTI DI RIPRISTINO

Dal quadro finora descritto appare chiaro come siano stati i terreni ad aver subito i maggiori danni. Solo quando tale fondamentale strumento sarà riportato alle condizioni originarie, si potranno creare le premesse per la rimessa in produzione e la ripresa economica delle aziende interessate.

Le principali operazioni necessarie sono:

- rimozione dei detriti
- movimenti terra
- pulizia dei fossi di I e II raccolta
- lavorazioni profonde (scarificature e arature)
- sistemazioni superficiali e formazione scoline
- riacquisto o riparazione delle macchine ed attrezzature



## CONSIDERAZIONI E PROPOSTE PER LA VALLE DEL FIUME MARTA

L'attenta osservazione dell'impatto che le piogge hanno determinato in questa vasta zona del Comune di Tarquinia, ha portato a formulare le seguenti **considerazioni**:

1. Il fiume Marta e le aree adiacenti sono elementi di estrema fragilità del territorio.
2. Le piogge abbondanti creano puntualmente disagi e seri danni, che colpiscono in modo più evidente i terreni e la viabilità stradale.
3. Gran parte del fango, pietrame e detriti riversatesi sui terreni pianeggianti, provengono dai terreni fortemente acclivi prospicienti la valle del fiume Marta, invadendo le strade, occludendo tutti i fossi di scolo. Ciò non fa che aggravare gli effetti deleteri delle piene del fiume.
4. La messa in sicurezza dell'intera zona, evidentemente soggetta a continui disagi, non può prescindere dall'intervenire sui terreni posti in maggiore pendenza.

Si propone quanto segue:

- Creazione di una vasta area di tutela ambientale, tenuto conto anche del grande interesse naturalistico e paesaggistico della valle del Marta, in continuità con quanto già realizzato nel tratto di territorio del Comune di Tuscania.
- Incentivazione al rimboschimento, alla creazione di pascoli od ad altre forme di copertura vegetale dei suoli, fino alla non coltivazione. Tali misure non sarebbero di difficile applicazione, visto lo scarso interesse per le produzioni agricole nei terreni in pendio.

## CONCLUSIONI

L'evento descritto può senz'altro definirsi eccezionale, così come evidenziano le foto scattate in sede d'accertamento, i dati climatici registrati, le innumerevoli testimonianze raccolte e le notizie diffuse dagli organi d'informazione.

Per quanto concerne l'area 1 (valle del fiume Marta e fosso della Leona) delimitata nel Comune di Tarquinia, sia i danni alla produzione che alle strutture ed ai mezzi di produzione l'incidenza delle perdite sulla PLV ordinaria dell'annata 2005 risulta superiore al 30%.

Relativamente all'area 2 (torrente Arrone) del Comune di Tarquinia, l'incidenza dei danni alle strutture e mezzi di produzione è superiore al 30% della P.L.V. ordinaria.

Per i danni alla produzione non si è verificato il raggiungimento della soglia minima delle perdite e quindi non sussistono le condizioni sufficienti per l'avvio degli interventi previsti.

**Il valore complessivo delle perdite nelle zone delimitate del Comune di Tarquinia ammonta a EURO 4.637.817,00**

I Funzionari Incaricati  
(Giovanni Orecchio – Cristina Talanas)

**COMUNE DI MONTALTO DI CASTRO**

Relazione finale sui danni provocati dalle intense piogge del 5-6-15 novembre 2005 e 6 dicembre 2005 nel Comune di Montalto di Castro.



## Utilizzazione dei terreni ed aspetti economici

Nel Comune di Montalto di Castro operano 1.135 aziende agricole di queste il 99% hanno superficie agricola utilizzata e l'1% sono aziende senza terra.

Le aziende hanno per lo più piccole o medie dimensioni infatti, l'85% ha una SAU compresa tra 1 e 50 ha, mentre solo il 7% delle aziende ha una superficie agricola utilizzata maggiore di 50 ha.

Le aziende di dimensione più piccola (1-6 ha) sono diffuse nella frazione di Pescia Romana hanno forma di conduzione familiare e coltivano per lo più ortive (principalmente melone, anguria, asparago, peperone, pomodoro da mensa e zucchini) sia in coltura protetta che a pieno campo.

La forma di utilizzazione più importante della SAU, in termini di superfici, è quella dei seminativi praticati su ha 14.815 (95% della SAU totale), meno importanti risultano i prati pascoli, con superficie investita pari ad ha 408 (3% della SAU totale) e le coltivazioni legnose praticate su ha 380 (2% della SAU).

Le superfici seminative sono utilizzate con i seguenti investimenti colturali principali:

<input type="checkbox"/>	q	Frumento	ha 6.481
<input type="checkbox"/>	q	Foraggiere avvicendate	ha 4.339
<input type="checkbox"/>	q	Ortive	ha 1.019
<input type="checkbox"/>	q	Altri cereali	ha 402

Marginale nell'utilizzazione dei terreni sono le coltivazioni legnose agrarie, destinate per lo più a produrre per l'auto consumo e rappresentate prevalentemente da:

<input type="checkbox"/>	q	Olivo	ha 280
<input type="checkbox"/>	q	Vite	ha 78,14

Nel bilancio del settore agricolo del Comune, notevole importanza assumono le coltivazioni orticole che unitamente a quelle praticate nel Comune di Tarquinia rappresentano il 70% della superficie coltivata ad ortive dell'intera Provincia.

La produzione è per lo più finalizzata al consumo fresco e viene attuata sia in pieno campo che in coltura protetta e semi protetta ("tunnellino").

L'area agricola delimitata dal fiume Chiarone e dal torrente Tafone (frazione di Pescia Romana) è la zona dove maggiormente si concentrano le aziende che praticano le coltivazioni di melone, cocomero, asparago pomodoro da mensa, zucchini e peperone con un investimento complessivo di circa 300 ha di cui circa 50 ha occupati da 1400 serre adibite alla coltivazione di melone pomodoro da mensa peperone e zucchini e circa 250 ha adibiti alla coltivazione delle colture ortive semi protette a pieno campo.

L'area compresa tra torrente Tafone e il fiume Arrone è la zona dove prevalgono le coltivazioni di cereali, foraggiere e ortive a pieno campo quali: cavolfiore finocchio, carciofo, asparagi, melone e cocomero.

La gran parte delle aziende che praticano la coltivazione delle orticole risultano associate in strutture cooperative che attuano assistenza tecnica, confezionamento e commercializzazione dei prodotti.

Significativo risulta anche il peso del settore zootecnico per la presenza: dell'allevamento di ovini effettuato su 94 aziende con un numero di capi pari a 28.487 ed in misura minore.



allevamento bovino finalizzato alla produzione di carne praticato da 10 aziende con numero complessivo di capi pari a 1.413.

L'allevamento ovino presenta un alto grado di specializzazione nella produzione del latte ed buon livello di efficienza economica dovuta alla:

- *q* meccanizzazione del processo produttivo,
- *q* presenza di razze selezionate ad alta attitudine lattifera (sarda e misura minore comisana);
- *q* dimensioni degli allevamenti;
- *q* disponibilità di essenze foraggie coltivate anche dalle aziende cerealicole ed orticole per garantire idonea rotazione culturale.

La produzione del latte ovino, considerata l'eseguita delle strutture di trasformazione nel Comune e nella Regione in generale, viene convogliata per una quota rilevante in altre Regioni quali la Toscana, Marche e Umbria in grado di garantire prezzi più alti rispetto al mercato locale per la tipizzazione e valorizzazione attuata sui prodotti ottenuti dal latte ovino.

La produzione dell'agnello da latte (abbacchio) viene convogliata per lo più nel territorio regionale.

### Dati Meteorologici

Nel territorio del Comune di **Montalto di Castro** sono cadute piogge d'eccezionale intensità nel periodo 5 novembre-6 dicembre 2005, che hanno causato vasti allagamenti. Considerata la continuità temporale e l'identica natura, si ritiene che i fenomeni segnalati siano riconducibili ad un unico evento calamitoso, ai fini del riconoscimento delle provvidenze previste.

Le registrazioni effettuate dall'Ufficio Idrografico e Mareografico della Regione Lazio forniscono i seguenti valori di precipitazione:

□	<i>q</i>	5/6 novembre	101,0 mm di pioggia
□	<i>q</i>	15 novembre	121,9 mm di pioggia
□	<i>q</i>	1-30 novembre	287 mm di pioggia
□	<i>q</i>	16 novembre - 6 dicembre	106,9 mm di pioggia
□	<i>q</i>	periodo dal 1/11 al 6/12	332,1 mm di pioggia

Tenuto conto delle **medie storiche** di seguito riportate:

- *q* Precipitazione media annua è di 740 mm
- *q* Precipitazione media 1-30 novembre è di 102,2 mm
- *q* Precipitazione media del mese di dicembre è di 100,4 mm

è evidente che le precipitazioni registrate nel periodo dell'evento siano da considerarsi eccezionali, sia in termini assoluti che relativi.

Significative in termini assoluti sono le piogge cadute il 5/6 e 15 novembre che sommate rappresentano il doppio della media storica dell'intero mese.

Inoltre dal 16/11 al 6/12 dicembre, data oltre la quale non si sono più registrati valori significativi, sono stati rilevati valori di precipitazione pari a 106,9 mm.

Complessivamente la precipitazione del mese di novembre 2005 rappresenta tre volte il valore della media storica dello stesso mese.

Dal 1/12 al 6/12, data oltre la quale non si sono più registrati valori significativi, sono stati registrati ulteriori 45,1 mm.





## Natura dell'evento e tipologia dei danni

Le forti piogge hanno causato l'ingrossamento delle acque generando straripamenti, rottura degli argini dei fiumi dei torrenti e dei fossi; provocato vasti allagamenti ai terreni agrari, ai complessi abitativi ed alle infrastrutture.

Dai sopralluoghi effettuati nel Comune per la ricognizione dei danni sono emersi danni alle colture in atto, ai mezzi di produzione ed alle strutture la cui entità varia in relazione alle caratteristiche orografiche delle aree e allo stato in cui si trovavano i terreni al momento dell'evento.

I danni provocati dall'alluvione imputabili alle piogge del 5/6 e del 15 novembre si sono aggravati per le ripetute precipitazioni verificatesi successivamente fino al 07/12/2005 che hanno determinato il perdurare dello stato di saturazione idrica ed il conseguente prolungamento del ristagno delle acque sui terreni.

Le località colpite in maniera più significativa sono quelle interessate dalle piogge e dalle inondazioni, specificatamente:

- *q* vaste superfici nella frazione di Pescia Romana per le esondazioni del fosso della Marzola, del fosso Margherita e della Percossa,
- *q* ampie zone allagate lungo il corso del fiume Arrone e Fiora.

In queste aree si sono verificati significativi "danni alle strutture" ovvero erosioni, allagamenti, ristagni, depositi di fango detriti e altri materiali inerti; perdita totale o parziale di beni come scorte vive e morte. Anche alcune abitazioni e magazzini sono stati invasi dalle acque, molte le serre danneggiate, così come macchine, impianti ed attrezzature.

L'evento ha determinato scarsi "danni alla produzione", poiché, vista la scarsa presenza di colture in atto al momento dell'evento, l'entità delle perdite di produzione non incidono in maniera significativa nei bilanci aziendali.

### Delimitazione: metodologia ed aree interessate

Le piogge eccezionali e gli straripamenti dei corsi d'acqua del periodo in esame, si sono verificate sull'intero territorio comunale, ma con diversa intensità ed impatto sui suoli, a seconda dell'area geografica.

Al fine di stabilire i confini del territorio danneggiato secondo i criteri stabiliti dalla normativa vigente, per il riconoscimento delle compensazioni, in armonia con le disposizioni operative, si è tenuto conto dei seguenti aspetti:

- *q* caratteristiche orografiche;
- *q* tipologia ed entità dei danni causati;
- *q* ordinamenti produttivi;
- *q* significatività del territorio interessato;

Sono pertanto scaturite le seguenti zone omogenee per complessivi **519 ettari** circa.

**Area 1** - Pescia Romana attraversata dal fosso della Marzola, fosso della Percossa e fosso Margherita, per un'estensione di **233 ha** circa;

**Area 2** - pianeggiante contigua adiacente il fiume Fiora di **216 ha** circa;

**Area 3** - pianeggiante contigua adiacente il torrente Arrone di **70 ha** circa.



Le suddette zone corrispondono a quelle sottoposte ad estese inondazioni ed a più prolungati allagamenti.

*Si è pertanto effettuata la delimitazione delle sole zone ove l'evento ha causato danni con incidenza superiore al 30% della PLV ordinaria.*

Nel territorio così delimitato si è calcolato che l'entità del danno alle strutture ha una incidenza sulla PLV ordinaria superiore alla soglia minima del 30%.

Tenuto conto che l'evento si è verificato in concomitanza della chiusura della campagna agraria 2004/2005, non si è proceduto a circoscrivere i territori ove le perdite sono stimate in misura inferiore alla sopraccitata soglia, non potendosi determinare le condizioni di cumulabilità delle perdite, nello stesso anno solare.

### Caratteristiche delle aree delimitate

#### **Area I** di Pescia Romana

Questa zona è caratterizzata dalla presenza di aziende di piccole dimensioni (SAU compresa tra 1 e 8 ettari) con ordinamento produttivo imperniato sulla coltivazione delle ortive in coltura protetta, semi protetta e pieno campo, avvicendate con coltivazioni di cereali e foraggiere.

Le foraggere vengono generalmente vendute per periodi più o meno lungo come erba in piedi per il pascolo degli ovini e/o destinate alla produzione del fieno o seme. Considerate le piccole dimensioni delle aziende, le superfici aziendali destinate alla coltivazione delle foraggere risultano limitate e non presentano, nell'area, una continuità di superficie tale da rendere conveniente la presenza stanziale degli allevamenti ovini.

La presenza delle greggi in quest'area è, pertanto, occasionale e limitata a determinati periodi dell'anno.

#### **Danni alla produzione**

Le colture danneggiate dall'evento :

- q peperone in II coltura protetta;
- q zuchino in II coltura protetta;
- q pomodoro in II coltura protetta;
- q altre ortive coltura protetta;
- q cavolfiore in pieno campo
- q foraggiere.

I danni alle colture provocati dall'evento sono:

- q morte delle piante per asfissia radicale provocato dal ristagno idrico;
- q morte delle piante per messa a nudo dell'apparato radicale provocata dall'erosione del suolo o dall'abbattimento della pianta stessa;
- q morte delle piante provocata dal trasporto e deposito di fango e detriti.

Le conseguenze determinatesi sono:

- q perdita di produzione per le colture ad inizio raccolta o in fase di raccolta



- q* perdita dell'impianto produttivo per quelle poliennali.

Le perdite determinate sulla PLV complessiva dell'area delimitata non sono risultate rilevanti, poiché l'evento si è manifestato in concomitanza della chiusura della campagna agraria 2004/2005, momento in cui gran parte delle produzioni sono state realizzate e le colture in atto sono le coltivazioni in seconda raccolta e intercalari.

**La perdita delle produzioni determinata dall'evento, non dà luogo ad un'incidenza della perdita di produzione sulla PLV superiore o pari alla soglia del 30%, prevista per il riconoscimento delle provvidenze.**

#### Danni alle strutture e ai mezzi di produzione

Schematizzando l'evento ha danneggiato:

- q* serre tipo tunnel con struttura portante costituita da archi metallici e copertura in polietilene termico (EVA);
- q* fabbricati adibiti a magazzini;
- q* fabbricati di cui alcuni adibiti ad attività agrituristica;
- q* strade aziendali;
- q* recinzioni;
- q* impianti delle colture poliennali (asparagi);
- q* attrezzature (impianti di irrigazione, mezzi meccanici etc.);
- q* scorte morte;
- q* scorte vive (pecore);

#### Danni alle serre

L'ondazione dei fossi della Marzola, Percossa e Margherita ha determinato l'allagamento delle serre e conseguente indebolimento delle strutture portanti che ha causato in alcuni casi il crollo ed in altri casi il piegamento di alcuni elementi della struttura. Oltre a ciò rilevanti risultano i danni a carico dei letti di semina per i vistosi fenomeni crosivi in un numero cospicuo di serre operati dall'acqua ed in generale per la vanificazione dei lavori preparatori eseguiti prima dell'evento con conseguente perdita delle anticipazioni culturali.

Al momento dell'evento nelle serre non occupate dalle colture erano state effettuate le operazioni di disinfestazione ed avviati, e in molti casi terminati, lavori preparatori di: lavorazione, deposizione della manichetta gocciolante e pacciamatura per ospitare la coltura principale del melone.

#### Danni ai fabbricati

Nei fabbricati ubicati in zone di impluvio si sono verificati allagamenti imponenti a carico dei piani inferiori dove l'altezza dell'acqua ha raggiunto livelli superiori ad un metro provocando il danneggiamento delle strutture, impianti, attrezzature e scorte. Danni rilevanti sono stati riscontrati a carico di un fabbricato adibito ad attività agrituristica per invasione delle acque nelle stanze da letto e nelle cucine e conseguente danneggiamento della struttura degli impianti dei mobili e attrezzature.

#### Danni ai terreni



Si vuole rimarcare come i suoli sottoposti all'evento, hanno subito prolungati ristagni idrici e stati di asfissia, determinando il compattamento del suolo, la perdita della struttura del terreno e in alcuni casi dello strato coltivabile.

L'alluvione oltre a provocare il deterioramento della rete dei fossi di prima e seconda raccolta ha determinato vistose alterazioni del profilo dei terreni ed in generale un'alterazione a carico della struttura per l'erosione, trasporto, compattamento operato dall'azione battente delle piogge e dal permanere dei ristagni idrici. Particolarmente danneggiati risultano i terreni adiacenti ai bacini idrici pronti per la semina delle colture autunno-vernine (principalmente frumento) per la presenza di alterazioni tali da rendere impraticabile la coltivazione nella campagna 2006.

### **Danni agli impianti delle colture poliennali**

Nelle asparagiare e medicali sono stati riscontrati danni ascrivibili all'erosione e trasporto di materiali inerti operati dalle acque e si presume che il perdurare del ristagno idrico possa determinare la morte delle piante per asfissia e marciume radicale.

### **Danni alle attrezzature e scorte**

Le scorte e le attrezzature quali impianti idrici mezzi meccanici, recinzioni presenti nell'area al momento dell'inondazione sono state sommerse ed in alcuni casi trasportate dalle acque con conseguente perdita e/o danneggiamento. Rilevanti risultano le perdite di scorte vive a carico di un allevamento di ovini per la perdita di parte del gregge dislocata temporaneamente per il pascolo nell'area colpita.

**Area 2** adiacenti il fiume Fiora ed **Area 3** presso il torrente Arrone.

Queste aree si caratterizzano per la presenza di aziende di medie e grandi aziende con superfici maggiori di 10 ha ed ordinamento produttivo imperniato sulla coltivazioni estensive di cereali, mais foraggiere ed in misura minore ortive a pieno campo. Le foraggiere vengono per lo più ricimpiegate per l'alimentazione del bestiame degli allevamenti stanziali presenti nell'area c/o itineranti.

Al momento dell'evento erano in atto le coltivazioni delle foraggiere (medica ed erbai annuali) e il cavolfiore ed erano pronti i letti di semina per la coltivazione dei cereali.

Considerato che:

- □ □ il danno riportato dalle colture foraggiere non incide sulla PLV dell'anno in corso ma sulla PLV dell'annata successiva;
- □ □ le coltivazioni ortive pieno campo pur essendo danneggiate occupano una piccola parte della superficie

La perdita delle produzioni determinata dall'evento, non dà luogo ad un'incidenza della perdita di produzione sulla PLV superiore o pari alla soglia del 30%, prevista per il riconoscimento delle provvidenze.



## Danni rilevati a carico delle strutture e dei mezzi di produzione

Lo straripamento del fiume Fiume e del torrente Arrone nelle date 5/6 e 15 novembre hanno causato l'allagamento delle aree pianeggianti determinando danni ai terreni e a tutte le opere ed impianti in essi presenti ascrivibili all'azione delle acque di esondazione. Nei terreni si evidenziano fenomeni erosivi che specie in prossimità dei punti di rottura degli argini hanno determinato l'asportazione completa del franco di coltivazione. Rilevante risulta anche il trasporto di materiali di vario genere e la necessità di ripristinare le sistemazioni dei terreni in particolare la rete dei fossi, le aree di servizio degli appezzamenti e le recinzioni gravemente compromesse dall'azione inondante delle acque dei bacini idrici sopradetti. Considerevoli risultano le perdite delle anticipazioni colturali sulle superfici occupate dalle foraggiere e sugli impianti di colture poliennali quali la medica.

## Entità dei danni alle strutture e mezzi di produzione

Dai calcoli effettuati, facilmente desumibili dalle schede allegate, l'importo del valore perduto è così riassumibile:

- Euro 798.608,00 per l' **AREA 1** per un importo che incide per il 52 % sulla PLV ordinaria.
- Euro 395.317,00 per l' **AREA 2** per un importo che incide per il 58 % sulla PLV ordinaria.
- Euro 145.389,00 per l' **AREA 3** la zona 3 per un importo che incide per il 135 % sulla PLV ordinaria.

## Principali interventi di ripristino

Dal quadro delineatosi appare chiaro che l'evento ha determinato significative perdite economiche nei bilanci delle aziende agricole, si sottolinea la gravità del danno riportato dal terreno agricolo che, in quanto mezzo di produzione principale delle aziende, influisce in misura preponderante sulla ripresa produttiva delle stesse.

La ripresa economica delle aziende coinvolte, pertanto, risulta strettamente legata al ripristino delle condizioni originarie dei terreni.

Le principali operazioni valutate necessarie per il ripristino sono:

- rimozione dei detriti
- movimenti terra per ripristino del franco di coltivazione e livellamenti
- ripristino delle sistemazioni superficiali per un idoneo deflusso delle acque
- ripristino dei fossi e raccolta
- ripristino della struttura del terreno mediante lavorazioni profonde e leggere

## Considerazioni finali

L'evento descritto può senz'altro definirsi eccezionale, così come evidenziano le foto scattate in sede d'accertamento, i dati climatici registrati, le innumerevoli testimonianze raccolte e le notizie diffuse dagli organi d'informazione.



Per quanto concerne le aree alluvionate identificate e delimitate nel Comune di Montalto di Castro come da allegati, i danni alla produzione incidono sulla PLV ordinaria dell'annata 2005 in misura inferiore al 30%, condizione non sufficiente per avviare le procedure di indennizzo.

Relativamente alle stesse aree del Comune di Montalto di Castro l'incidenza dei danni alle strutture ed ai mezzi di produzione è superiore al 30% della P.L.V. ordinaria, come evidenziato dalla stima elaborata (vedi allegati).

**In termini assoluti l'importo complessivo del danno per le zone delimitate nel comune di Montalto di Castro ammonta a Euro 1.339.314,00**

Si ritiene pertanto, sussistano le condizioni per avviare le procedure per la declaratoria dell'evento calamitoso, per i soli danni alle strutture e mezzi di produzione per le tre zone delimitate.

I Funzionario Accertatori  
(Giovanni Orecchio e Cristina Talanas)

## COMUNE DI TUSCANIA

### INTRODUZIONE

Scopo della presente relazione è la ricognizione dei danni subiti dal comparto agricolo a seguito della recente alluvione, nella provincia di Viterbo, dei giorni 14 e 15 Novembre 2005. L'incarico in oggetto riguardante il sopralluogo, nel territorio del Comune di Tuscania, per gli accertamenti previsti dalla normativa vigente ai sensi del D.Leg. 102/04, ha specificatamente inteso formalizzare i soli danni strutturali. Senza per questo trascurare l'aspetto totalitario dell'evento ricaduto sull'intero territorio il sopralluogo, vista la sua notevole vastità, ha inteso evidenziare i punti particolarmente critici dove l'evento è stato più devastante. In questa logica l'osservazione ci ha guidato verso le aree dei principali bacini idrici.

### BACINI IDRICI

I principali bacini idrici del comune di Tuscania sono rappresentati, per ordine di importanza, dal fiume Marta e suoi affluenti ( Leia, Capecchio, Mignattara e minori ), Arrone e suoi affluenti (Arroncino e minori).

Sul territorio del comune di Tuscania è influente il Consorzio di Bonifica della Maremma Etrusca per l'intero quadro di Unione 2 (totali 94 fogli) mentre il quadro di Unione 1 (totali 36 fogli) ricade nel Consorzio di Bonifica del Paglia. I restanti fogli 37, 38, 39 sono mappe urbane del comune.

### DATI COMUNALI

Il comune di Tuscania misura una estensione superficiale di Kmq 208,04 cui corrispondono secondo i dati ISTAT ( censimento 2000) una Superficie Agricola Utilizzata (SAU) di 13554 HA così ripartita:

Seminativi                    Ha 12382 (n° aziende 708)



Coltiv. Legnose Ha 547 (n° aziende 217)  
Prati Perm. e Pasc. Ha 625 c (n° aziende 227)  
Aziende Zootecniche Ovini - n° 77  
Consistenza capi ovini 17993  
Aziende Zootecniche Bovini  
Consistenza capi bovini 1185.

La particolare valenza dei seminativi sono la motivazione del resoconto dei danni e dell'indotto economico dell'attività produttiva a questi legata.

### DATI PLUVIOMETRICI

Nel giorno 15 Novembre 2005, il territorio della provincia di Viterbo, è stato interessato da piogge intense e concentrate in un lasso di tempo molto ristretto dell'ordine delle 6-9 ore. Gli eventi precipitosi, inoltre, si sono protratti per tutto il mese di Novembre e parte di Dicembre con ricadute negative sul territorio e soprattutto sui terreni agricoli che ormai avevano raggiunto un alto livello di saturazione.

### **ANALISI EVENTI PRECIPITOSI**

Lo studio dell'evento deve essere scomposto in due parti:

1. Analisi delle quantità delle precipitazioni
2. Analisi delle intensità delle precipitazioni

#### **1) Analisi delle quantità delle precipitazioni**

Per questa analisi dobbiamo partire dall'evento iniziale relativo al giorno 15 Novembre e considerare i dati fino al 12 Dicembre. Possiamo così notare che sul territorio del comune di Tuscania sono caduti nel periodo considerato circa 218 mm di pioggia.

Dai dati pluviometrici e dei grafici, qui di seguito riportati, si può notare che l'evento principale è quello relativo al giorno 15/11 ma che va collocato in un arco temporale molto più vasto in quanto il prescguo delle precipitazioni ha fatto sì che il valore totale delle piogge nei dei mesi di Novembre (262,9 mm) e Dicembre (121,2 mm) sia stato di circa 384,1 mm. Tali valori, come si vedrà in dettaglio, sono superiori alle rilevazioni medie effettuate negli anni passati sul territorio di Tuscania.

Per avere un'idea della quantità delle piogge cadute nel periodo preso in esame si è comparato i vari valori con quelli storici relativi alla stazione pluviometrica sita in Tuscania. Nella tabella riportata qui di seguito, sono riportati i dati delle precipitazioni del mese di Novembre e Dicembre con quelli relativi all'anno precedente, agli anni 2000, 1999, 1998, 1997, 1996, la media degli ultimi 10 anni e la media storica riferita agli ultimi 80 anni

MESE	ANNI								MEDIA	
NOVEMBRE	262,9	107,0	184,8	184,8	18,8	293,7	192,5	136,06	111,5	
DICEMBRE	121,2	306,4	75,6	98,6	105,4	93,6	114,5	81,07	95,5	

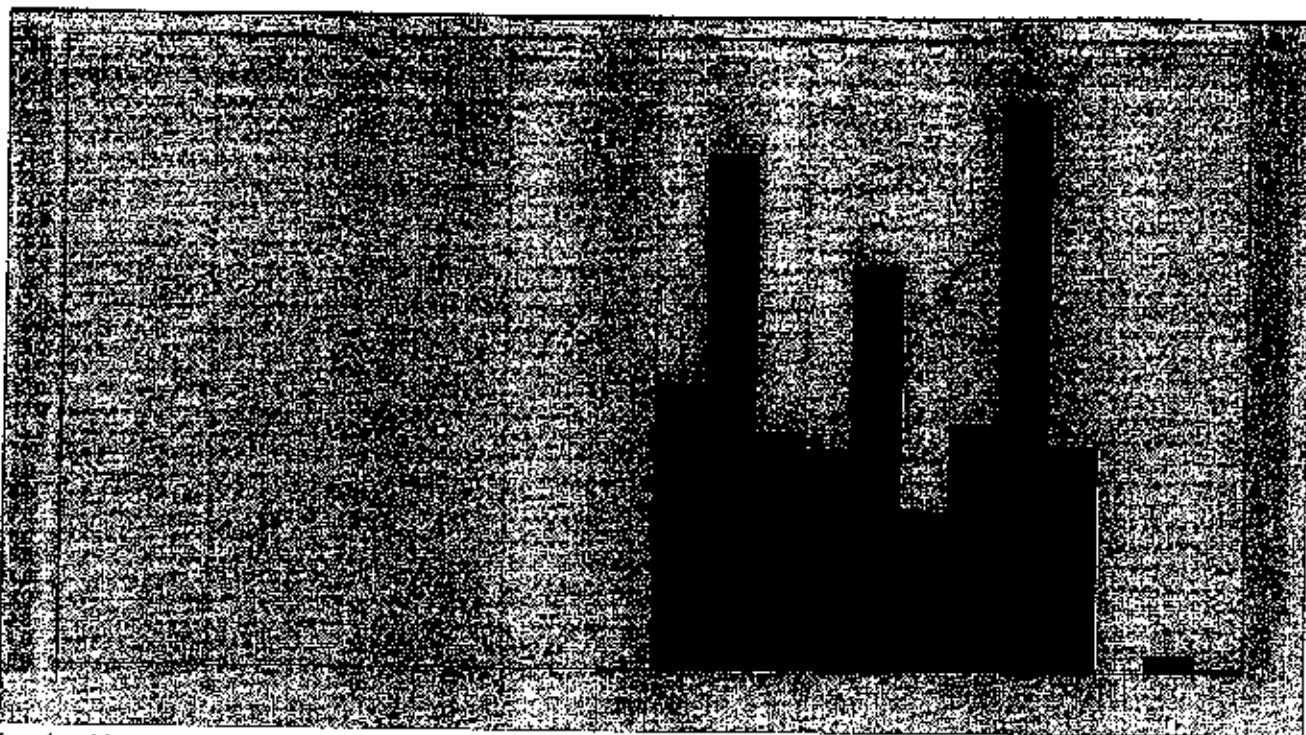
Se confrontiamo i dati storici con quelli relativi ai mesi di Novembre e Dicembre 2005 riportati nella prima colonna, notiamo che i valori delle precipitazioni sono stati superiori.



Da rilevare sono quelli relativi al mese di Dicembre 2004 in cui si è avuto un evento alluvionale ed in cui sono caduti al suolo circa 306,4 mm di pioggia che sono di molto superiori al mese oggetto di questo studio ed alle medie storiche riportate. Di conseguenza ritengo che questo dato non deve essere preso in considerazione al fine del confronto in quanto facente parte di un evento meteorologico particolare.

## 2) Analisi delle intensità delle precipitazioni

I fenomeni relativi alla nostra analisi sono stati caratterizzati da un'elevata intensità. L'evento più importante da questo punto di vista è quello avvenuto il giorno 15/11 in cui si è avuta, come si può vedere dal grafico qui di seguito riportato, un'intensità media pari a 15,2 mm/h con un valore massimo dell'ordine dei 27 mm/h che si è registrato tra le 19 e le 20 dopo 7 ore dall'inizio dell'evento.



In colore blu sono rappresentate l'intensità delle precipitazioni (mm/h), in colore rosso le piogge cumulate (mm)

## DANNI STRUTTURALI

Ad eccezione delle strade vicinali comunali di cui si allega computo dei danni commisurato alla spese economiche per il ripristino ad opera dell'Ente saranno in ragione dei fogli osservati le segnalazioni delle altre strade e di quelle interpoderali.

Singolarmente sono trattate le aziende zootecniche per la loro presenza nei relativi fogli di mappa. Più specificatamente su ogni singolo foglio sono evidenziate con le colorazioni riportate in legenda le superfici danneggiate mentre, di seguito, in via analitica viene fornita l'entità delle superfici danneggiate.

□ Terreni non recuperabili per forti esportazioni e coperti da altri strati di detriti e materiali solidi che ne rendono impossibile il ripristino.





Terreni inondati e ricoperti di vario materiale ma recuperabili in tempo medio-lunghi e per i quali è in forse una immediata utilizzazione, compreso il rifacimento delle forme di scolo.

Terreni con erosioni e sedimentazione generalizzati la cui coltivazione è ripristinabile con lavorazioni medio-profonde.

Movimenti franosi.

Corsi d'acqua superficiali richiamati in mappa.

Boschi.

Strade interpoderali

### **DESCRIZIONE ANALITICA DEI FOGLI**

Fg 96 -Nessuna osservazione di particolare rilievo sull'intero foglio tranne la limitata segnalazione  
Segnalazioni: L'azienda Mazzeo Massimo ha subito danni ben oltre il 30% della PLV aziendale in quanto sono stati coinvolti l'allevamento zootecnico (IcPri), le piantine e l'impianto di irrigazione a goccia utilizzato per i piccoli frutti.

Fg103 -Inizio parte rilevante dei danni per massiccia asportazione di terreno lavorato in confluenza dello sbocco della Leia sul fiume Marta.

Segnalazioni: Az. Cassani

Forme di scolo	mt 180
Ruscellamento	Ha 2.70
Sedimentazione	Ha 4.10
Asportazione	Ha 1.30 (non recuperabili)

Fg 104- Foglio marginalmente interessato.

Segnalazioni: Az. Parenti,

Asportazione	Ha 0.10 (non recuperabili)
Sedimentazione	Ha 1,20

Fg 111- Foglio particolarmente interessato per il tratto stradale interpodereale danneggiato e soprattutto dall'espansione dell'area pianeggiante con severi fenomeni di asportazione e sedimentazione.

Segnalazioni: Az. Parenti , AZ. Tombini (zoot.Ovini)

Forme di scolo	mt 480
Tratto stradale interpodereale circa	mt 400
Asportazione	Ha 5,60
Ruscellamento	Ha 6,00
Sedimentazione e detriti	Ha 18

Fg 110- Foglio interessato dalla confluenza con il fosso del capecchio ed insieme al precedente mostrano un tratto marcato della forza della ondata di piena.

Segnalazioni:

Recinzioni	mt 80
------------	-------



Forme di scolo	mt 280
Asportazione	Ha 3,10
Sedimentazione	Ha 4,50

**Fg 115- Foglio interessato dalla ampia apertura pianeggiante e dalla possibilità di esondazione del fiume che finisce con la strozzatura delle pendici del castellaccio e dell'Ancarano al ridosso dei quali l'altezza della piena ha raggiunto i livelli più alti.**

**Segnalazioni:** Az. Natali M. Oltre ai terreni danni a strutture rurali e scorte (macchine agricole, attrezzature ed altri materiali). Presenza di aziende zootecniche

Asportazione	Ha 3
Ruscellamento	Ha 4
Sedimentazione e detriti	Ha 10
Strada interpoderale	mt 320

**Fg 114 - Foglio caratterizzato da rilevante presenza boschiva e da una particolare orografia tale da evidenziare danni particolarmente severi sui seminativi pianeggianti a ridosso del fiume.**

**Segnalazioni:** Az Nassi (con zootecnia)

Forme di scolo	mt 840
Recinzioni	mt 350
Asportazione	Ha 9,00
Ruscellamento	Ha 11,50
Sedimentazione e detriti	Ha 4
Strada interpoderale	mt 210

**Fg 113 - Foglio con sviluppo di ampie superfici di seminativi lavorati in pendenza e con canali di raccolta delle acque superficiali particolarmente sviluppati. Presenze di corpi franosi in movimento nonché di marcati ruscellamenti. Forme di scolo per la maggior parte intasati da detriti di vario genere ed annullamento di quelle superficiali.**

**Segnalazioni:**

Recinzioni	mt.280
Tratto stradale interpoderale	mt 1600
Forme di scolo	mt 2200
Superficie franante	Ha 11,00
Asportazione	Ha 15,00
Ruscellamento	Ha 80
Sedimentazione e detriti	Ha 4

**Fg 112 -Foglio a ridosso della provinciale tarquiniese, confinante con il fosso della Leona, evidenzia i maggiori danni al confine con il fosso e soprattutto nel lato sud in corrispondenza della strada vicinale di montebello o infernetto.**

**Segnalazioni:** Az Pacini F.

Asportazione	Ha 5,00
Ruscellamento	Ha 32
Forme di scolo	mt 120

**Fg 108 - Foglio senza osservazioni di rilievo**

**Segnalazioni:** Az.Pacini F.



Asportazione Ha 1,5  
Forme di scolo mt 180

**Fg 106 – Foglio interessato dal fosso della mignattara raccoglie una ampia superficie pedocollinare con ramificati fossi di raccolta delle acque. Individuazione di ampie aree di sedimentazione intervallate da fossi secondari di scolo.**

Segnalazioni: Az

Strada interpoderale mt 720  
Forme di scolo mt. 1200  
Asportazione Ha 3,80  
Sedimentazione Ha 24,8

**Fg 105 – Foglio di compluvio della mignattara e della mignattarola mostra, lungo la vicinale della Carcarella, comprovanti segni di asportazioni .**

Segnalazioni:

Forme di scolo mt 480  
Asportazione Ha 12

**Fg 107 –Alterna le segnalazioni del foglio 105. La provvidenziale presenza di ampie colture forraggere hanno contenuto il fenomeno dell'asportazione.**

Segnalazioni:

Strada interpoderale mt 2600  
Forme di scolo mt 120  
Sedimentazione Ha 2

**Fg 109 – Da segnalare sul lato est della mignattara oltre ai fossi di scolo e la strada interpoderale modeste porzioni di terreno sedimentati.**

Segnalazioni: Az.Nicolai R.

Strada interpoderale mt 960  
Forme di scolo mt 220  
Asportazione Ha 10,00

**Fg.122- Si segnala il solo tratto stradale.**

Strada interpoderale mt 650

**Fg 133 - Insieme al Fg.134 fanno parte dell'area rurale di Poggio Martino, a confine con i Comuni di Montalto di castro e Tarquinia, si evidenziano fenomeni di asportazione e sedimentazione in confluenza del torrente Arrone.**

Segnalazioni:

Forme di scolo mt 900  
Asportazione e sediment. Ha 13

**Fg 134 –Come il precedente.**

Segnalazioni:

Forme di scolo mt 680  
Asportazione e sediment. Ha 8



Ai fini della messa in sicurezza degli argini dell'Arrone sono da segnalare interventi in seno ai Fogli 45 e 57 mentre una modesta segnalazione in seno al Foglio 71 indica l'asportazione di una ettaro di terreno (Az Sciarretti S.). Fg 71 Asportazione Ha 2,00

Totale aziende N°60  
 Totale Superfici : Ha 316,2

Strade	mt	7460
Forme di scolo	mt	8160
Recinzioni	mt	710

#### MATERIALI E METODI

Oltre gli allegati fogli catastali sono stati utilizzati, per la stima delle superfici, la versione GIS 2001 con la acrofotogrammetria del volo "97. Altri confronti in merito ad ortofoto e cartografia è stata la consultazione del sito INTERNET-REGIONE LAZIO- AMBIENTE – Ufficio idrografico e mareografico.

I valori economici sono stati dedotti dal prezzario regionale e fornite dalla Direzione Regionale Agricoltura . Per i parametri economici delle produzioni medie ci si è riferito ai dati della Camera di Commercio di Viterbo per gli anni di osservazione 2000, 2001 e 2004 (Le annate 2002 e 2003 sono state scartate in conseguenza di due eventi di siccità). Dalla stessa Camera di Commercio sono state estrapolate la media dei prezzi dei prodotti agricoli per l'anno 2004.

Ai fini del valore per le superfici asportate non recuperabili si sono adottate le tabelle della commissione provinciale per al determinazione dei valori agricoli medi e dell'indennità di espropriazione e di occupazione di Viterbo. Seminativi irrigui regione agraria n.2 pari ad Euro 10.800.

#### RIEPILOGO DANNI COMUNE DI TUSCANIA

	Importo in Euro	Di cui strade interpoderali
QUADRO A	140.642,09	15.054,00
QUADRO B	63.548,46	25.466,00
QUADRO C	28.783,40	3.867,50
QUADRO D	10.000,00	0,00
<b>Totale</b>	<b>242.973,95</b>	
<b>Strade interpoderali</b>		<b>Euro 44.387,50</b>



## CONCLUSIONI

Le recenti modificazioni contributive introdotte dalla riforma della PAC mostrano un'inversione dell'utilizzo dei seminativi verso forme più estensive delle foraggere a sfavore dei cereali. In questo secondo anno d'applicazione della riforma e conseguentemente ad una precedente annata segnata anch'essa da un analogo evento d'alluvione (4 e 5 Dicembre 2004) il bilancio economico non è stato per nulla incoraggiante. La testata rendita individuale di posizione, dedotta dalla media triennale delle integrazioni, e per contro le ipotesi del disaccoppiamento (Integrazione sulle semine non ancora definite) legate alle superfici effettivamente messe a coltura sono economicamente svantaggiose e mostrano poca certezza. La dimostrazione certa della ridotta sostenibilità di una coltura depauperante quale il grano duro posto alla fine della rotazione agronomica è la prova della scarsa competitività dei seminativi asciutti e della tenuta economica delle aziende. Altrettanto ed in misura più penalizzate si dimostrano le colture miglioratrici a ciclo primaverile estivo poste in chiave di rotazione aziendale. Questo particolare stato delle cose ha viceversa permesso una sorte di contenimento, in termini di danni, dell'evento di alluvione. La presenza del cotico erboso comunque rappresentato sia dalla foraggera o dal sodo di vegetazione, ha fornito una sorte di scivolo dell'ondata di piena ed al tempo stesso contenuto l'asportazione e il ruscellamento. Diversamente sulle superfici lavorate e pronte per l'imminente semina in ragione dell'asporto, del ruscellamento e della sedimentazione con l'accumulo di detriti misurano la determinazione diretta del danno. Il ristagno idrico generalizzato sull'intero territorio, in conseguenza delle protratte precipitazioni, motivano indirette ripercussioni economiche di danno sul futuro raccolto. Sono, infatti, agronomicamente esplicite le dirette correlazioni di successo produttivo legate alla sensibile fase della semina. In termini di costi aggiuntivi per il fattore di "Condizionalità", apportato dalle normative della nuova PAC, implicano le maggiori spese per le opere di sistemazione idrauliche dei terreni. Manifestatamente coinvolte in questo processo sono le strutture di "raccolta, trasformazione e commercializzazione" operanti nel territorio e che motivano la propria sostenibilità dall'attività produttiva delle aziende agricole.

### RELATORI :

Mancini Antonio V.

Medori Massimo

Sensi Paolo

### COMUNE DI BOMARZO

**Comune di Bomarzo: (fogli catastali interessati all'evento 3-4-5-13-14-16 - 23/parte)  
AREA OMOGENEA VALLE DEL TEVERE**

Accompagnato dal Vigile Urbano Sig. Perini Francesco, sono state monitorate alcune località vicine alla frazione di Mugnano in Teverina, in prossimità del fiume Tevere: loc. "Renicci - Paolina-Cerreto Cristella, interessanti i fogli catastali 13 - 14 - 16 per intero e 23/ parte (dalla sponda destra del fiume Tevere alla strada comunale per Piano Catarcio - Orte)

Ovunque si notano le pianure allagate dalle abbondanti piogge abbattutesi nei giorni 15 e 16 novembre e successivi; con conseguente esondazione del fiume Tevere e del fosso del Rio Vorgone; alcuni terreni sono erbai, mentre la maggior parte sono terreni preparati per la semina, ormai impossibile da effettuare, allagati anche circa 3 ha di actinidia dell'azienda Vitto

Percorrendo la Strada Prov.le "Valle del Tevere", in direzione Sipicciano, è stata monitorata la località "Collevalle", ove in particolar modo, su segnalazione dell'Azienda



Agrinatura" sono stati fatti accertamenti nei terreni di quest'ultima, accompagnato dal Sig. Fosci Luciano, dipendente dell'azienda stessa.

I terreni ad erbaio di trifoglio e biada, antistanti il centro aziendale, sono completamente allagati, con difficoltà di pascolamento degli ovini ivi presenti, i terreni a sinistra della Strada Provinciale, pronti per la semina, situati più in basso del piano stradale, sono completamente invasi dall'acqua ed impraticabili, così pure le pianure al di là dell'autostrada, fino al fiume Tevere, ove si è formato un ampio lago.

Percorrendo la strada comunale che conduce alla località "Colonna", l'esondazione del torrente Veza, ha provocato l'accumulo di materiali e pezzi di asfalto stradale, nel terreno a destra della suddetta strada, coltivato ad erbaio, inoltre la forza dell'acqua ha abbattuto parte della recinzione metallica.

Non si segnalano danni diretti alla coltivazione dei vigneti in località "Colonna" ( foglio catastale 8 ) sempre di proprietà della Soc. Collevale, mentre si registrano danni alla viabilità aziendale circostante i vigneti. Si registrano danni ai terreni, gli stessi per poter essere rimessi a coltivazione necessitano di vario pratiche agronomiche come :Aratura, opere di regimazione acque (fossi e scoline) e sistemazioni superficiali.

Il funzionario accertatore  
P.A. Ettore CECCANTONI

#### COMUNE DI GRAFFIGNANO

**Comune di Graffignano : ( fogli catastali interessati all'evento 16 - 20 - 21 - 22 )  
AREA OMOGENEA VALLE DEL TEVERE**

Continuando a percorrere la S.P. Valle del Tevere, si entra nel territorio di Graffignano, oltrepassando l'abitato di Pisciarellino, in direzione Alviano, l'aspetto del territorio circostante non cambia, i terreni pianeggianti, in prossimità del fiume Tevere, sono completamente allagati ed impraticabili.

Ulteriori ed approfonditi accertamenti (su segnalazione del Comune) sono stati eseguiti il giorno 15.12.2005, presso l'azienda "ALETEIA Soc. Semplice", che coltiva ortaggi in pieno campo, nella piana in prossimità del fiume Tevere ed a confine con l'Umbria.

I terreni ove sono le colture ortive in pieno campo sono state completamente allagate per l'esondazione del fiume e tutt'ora, a distanza di diversi giorni dall'evento calamitoso, sono completamente impraticabili, mentre in alcuni punti dove il terreno presenta avvallamenti, sono ancora sommersi, ormai è impossibile tentare di recuperare anche in parte il prodotto, in considerazione del continuo perdurare del maltempo, dell'avanzato stato di marcescenza a cui vanno incontro le colture e della impossibilità di accedere ai terreni sia a piedi che con mezzi meccanici.

Va sottolineato che i terreni della Valle del Tevere, specialmente quelli in prossimità del fiume, sono terreni prettamente argilloso-limosi e pertanto, in futuro, anche con eventuali situazioni climatiche favorevoli, ci vorrà molto tempo prima che essi asciughino e diventino nuovamente praticabili e coltivabili.

Le colture danneggiate sono le seguenti:

**Finocchi :** ha 14 di cui ha 10 nel F. 21 p.lla 14 e ha 4 nel F. 22 p.lla 14  
**Insalate :** ha 8 nel F. 20 p.lla 107/p.  
**Broccoletti :** ha 5 nel F. 20 p.lla 262 e p.lla 107/p  
**Cipolla :** ha 5 nel F. 20 p.lla 107/p



Peperoni : ha 11,52 nel F. 20 p.lla 257 cd ha 7,20 nel F. 16 p.lle 105-107-22, per i quali il danno non è imputabile all'evento attuale, ma alle piogge abbondanti della 1^ e 2^ decade di settembre, mentre il danno eventualmente, è nel terreno da ripristinare. Particolarmente danneggiati risultano le colture ortive in coltura successiva, mentre l'incidenza del danno alle strutture(terreni) è inferiore al 30% come previsto di D.Leg. 102/0 ( Fogli catastali interessati 16-20-21-22 , come da segnalazione del Comune di Graffignano )

Il funzionario accertatore  
P.A. Fttore CECCANTONI

### COMUNE DI VITERBO

Non si registrano danni alle produzioni agricole. I danni ai terreni, se pur presenti, non raggiungono la soglia del 30%, di un'area omogenea, così come previsto dal D.Leg. 102/04.

Si è riscontrato solo in un caso, riferito all'azienda LUGLI Piero Cesare, (Foglio 163) un danno alle strutture, (ponte sul fosso Urcionio) tali da giustificare un danno superiore al 30% della PLV totale. Il ponte è interamente nella proprietà del sig. LUGLI Piero Cesare ed è utilizzato solamente dallo stesso. La struttura, avendo l'azienda un allevamento suino, rappresenta l'unico accesso al fondo. Il danno è valutabile intorno alla cifra di 20.000€. che considerata una PLV ordinaria di € 21750. rappresenta il 99%.

Il funzionario accertatore  
P.A. Marco DIVIZIANI

Viterbo 31/01/2006

IL DIRIGENTE UFFICIO D 17/2  
( Dott. Giovanni Carlo LATTANZI )



IL DIRIGENTE AREA DECENTRATA AGRICOLTURA  
DI VITERBO  
( Paolo SCIPIO )







